



Lista Civile CITTADINI IN COMUNE

via Maurizio Quadrio n° 16 – 60015 Falconara M.ma

ELEZIONI REGIONALI 2010

LETTERA APERTA DELLA LISTA CIVILE CITTADINI IN COMUNE

AI CANDIDATI CONSIGLIERI DELL'Area ad Alto Rischio di Crisi Ambientale (AERCA)

Gentili Candidati Consiglieri al futuro Consiglio Regionale delle Marche,

la nostra Lista Civile presente nel Consiglio comunale di Falconara Marittima non parteciperà in alcun modo alla prossima competizione elettorale.

Cittadini in Comune, unitamente ad altre realtà civiche, Comitati ed Associazioni del territorio AERCA, sta svolgendo da anni un instancabile e capillare lavoro affinché l'AERCA possa essere realmente risanata e indirizzata decisamente verso uno sviluppo sostenibile ...

Badi bene, egregio Candidato, con sostenibile non intendiamo *sopportabile* bensì sia proteggere la qualità della vita e del territorio sia farlo progredire verso un progetto di nuova qualità.

La sostenibilità per cui ci impegniamo quotidianamente significa assumersi la responsabilità morale e materiale di affermare uno sviluppo che blocchi e sottragga i detrattori economici, ambientali e sociali fino ad oggi accumulati ed in fase di accumulazione sull'AERCA per sostituirli con una pianificazione rispettosa delle ricchezze del nostro territorio che devono essere mantenute per le generazioni future e devono produrre un rispettoso utile economico per quelle presenti.

Pertanto ci permetta di chiederLe di esprimersi sui seguenti punti affinché i cittadini che hanno creduto e ci hanno sostenuto nella nostra azione istituzionale e divulgativa possano capire chi si potrà impegnare per gli obiettivi sui quali ci siamo spesi e ci spenderemo tutti insieme.

Grazie per la cortese attenzione e distinti saluti dalla Lista Civile Cittadini in Comune

Per CiC: **Loris Calcina** (capogruppo consiliare al Comune di Falconara M.ma)
e **Arch. Carlo Brunelli**

RISPARMIO ENERGETICO E DECISO INCREMENTO NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE ENERGETICHE RINNOVABILI

Indisponibilità ad ospitare sull'intero territorio regionale centrali nucleari o siti di smaltimento delle scorie nucleari.

RIGASSIFICATORI:

E' necessario che la Regione Marche dichiari una moratoria rispetto a qualsiasi progetto presentato nel suo territorio per i seguenti motivi: 1) mancanza di un Piano Energetico Nazionale che quantifichi con certezza il fabbisogno di gas naturale dell'Italia alla luce dei potenziamenti dei gasdotti esistenti e della realizzazioni di nuovi che, già oggi, confermano l'eccesso di importazioni rispetto ai fabbisogni nazionali – 2) i rigassificatori non sono previsti nel Piano Energetico Regionale Ambientale – 3) non favorire la speculazioni dei Gruppi Energetici che approfitterebbero delle enormi sovvenzioni previste per i rigassificatori (pagate dalle bollette degli utenti) anche se non producono sottraendo, in questo modo, incentivi e risorse destinati alle fonti rinnovabili.

CENTRALI TERMOELETTRICHE API Nòva Energia:

Il progetto attende soltanto quanto dichiarato più volte dal Candidato Presidente Gianmario Spacca: IL NO ALLA INTESA STATO – REGIONE. Questa volontà è supportata sia dalle ottime valutazioni tecniche delle Agenzie regionali sia da quelle programmatiche (PEAR) inviate ai Ministeri competenti nonché dai dati sanitari riguardanti la popolazione di Falconara Marittima (Indagine Epidemiologica e Rapporto sui ricoveri ospedalieri per ASMA nei bambini). LA NEGAZIONE DELL'INTESA NON PUO' CHE ESSERE DICHIARATA IMMEDIATAMENTE!

SOCIETA' API RAFFINERIA:

Va avviato un dialogo costruttivo di concerto con la popolazione ed i sindacati che deve produrre un cambiamento del Protocollo di Intesa stipulato tra Regione e Società API al fine di orientarlo decisamente e inequivocabilmente verso una progressiva riconversione produttiva. Le nostre proposte sono, in previsione della inarrestabile riduzione europea della raffinazione, la trasformazione in un polo che per quanto riguarda la produzione elettrica sia sempre più vocato alle fonti rinnovabili ed alla loro filiera mentre per quanto riguarda il settore dei carburanti incentivi la ricerca F metta in atto il progressivo superamento delle fonti fossili.

PEAR:

Ci dichiariamo per il rispetto del PEAR attuale e se esso dovrà essere calibrato per le nuove esigenze future ciò dovrà avvenire in maniera decisa verso il risparmio energetico e il massiccio incremento dell'uso delle fonti rinnovabili, della microgenerazione, delle biomasse tarate sul fabbisogno agricolo locale e programmato in concertazione con le organizzazioni degli agricoltori

CENTRALE SADAM:

Nell'ottica della difesa e del miglioramento dei contenuti del PEAR, va rifiutata la proposta che si basa sull'integrazione del polo API-Sadam per la creazione di una centrale che bruci olio di palma. Ogni ipotesi di soluzione della vertenza locale deve tenere conto dell'obiettivo di risanamento dell'Area ed Elevato Rischio di Crisi Ambientale e della esigenza di una politica energetica orientata verso la microgenerazione diffusa da fonti rinnovabili e pulite.

RIFIUTI:

Respingiamo nel modo più assoluto la soluzione dell'**incenerimento o termovalorizzazione** per i rifiuti. La qualità della vita e del territorio è strettamente legata alla politica della gestione del ciclo dei rifiuti che deve orientarsi senza ulteriori tentennamenti verso il porta a porta spinto al fine della RIDUZIONE, del RICICLO e del RIUSO. In questo modo è possibile dare una risposta soddisfacente e lungimirante anche alla richiesta di qualità dei servizi primari alla cittadinanza e alla richiesta di nuova occupazione. Sosteniamo in questa prospettiva le esperienze di "Rifiuti zero", come quella di Vedelago, basate in ogni caso sul sistema porta a porta con tariffa a consumo.

URBANISTICA E INFRASTRUTTURE:

E' indispensabile una urbanistica attenta e calibrata sulla necessità di risanare il territorio ad **Alto Rischio di Crisi Ambientale** privilegiando un approccio cautelativo nei riguardi delle zone di rischio pertinenti alle industrie a rischio di incidente rilevante e nei riguardi delle infrastrutture ambientalmente e incidentalmente impattanti. Non è più rinviabile una Pianificazione strategica integrata per il territorio dell'AERCA che, creando con i cittadini modalità di discussione preventiva sugli scenari di piano e di progetto, pongano in primissimo piano il miglioramento della qualità della vita, l'abbattimento del carico urbanistico, la riqualificazione dell'esistente.

Ammodernamento del **sistema della mobilità** significa evitare di continuare a incrementare e sovrapporre caoticamente infrastrutture senza una programmazione sull'intera AERCA: una modalità deleteria che sta determinando consumo di suolo, incremento del trasporto su gomma e "richiamo" di altro traffico veicolare.

Occorre fermarsi e ridiscutere le intese che prevedono sperpero di denaro pubblico per opere inutili e dannose, come i nuovi svincoli autostradali. Va privilegiato il miglioramento della viabilità esistente per decongestionare i centri urbani aggrediti da traffico e polveri sottili. Imprescindibile è mettere mano ad un serio piano di mobilità su ferro – metro leggera o tranvia veloce – che vede il Progetto di arretramento della linea ferroviaria adriatica progettato dall'Ing. Giuseppe

Marconi per conto della Provincia di Ancona la soluzione indubbiamente più innovativa ed efficace per la l'area vasta di Ancona – Falconara – Senigallia – Jesi. Quel Progetto che la Regione Marche non può continuare ad ignorare a vantaggio dell'inutile (trasportisticamente) e costoso *bypass ferroviario API*, permette di raccordare direttamente linea ferroviaria adriatica e romana, raccorderla con l'Interporto, raccordare il porto di Ancona con l'Interporto, arretrare la linea ferroviaria dalla costa (e dunque anche dai binari inglobati dalla raffineria API!) liberando aree costiere preziosissime in cui realizzare la metro leggera o tranvia veloce che collegherebbe rapidamente Senigallia – Jesi – Ancona via Falconara. Dunque, per prima cosa, **và impedito lo spreco di risorse del bypass ferroviario API** (attualmente quantificato in circa 230 Milioni/€) il quale, una volta realizzato, non permetterà più alcuna razionalizzazione ed innovazione della mobilità e del trasporto su ferro.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

urgenza della sistemazione idraulica dei fossi di Castelferretti, Fiumesino e Montemarciano senza più attendere l'ennesimo "scambio" deleterio per la sicurezza dei cittadini: **SI ALLE CENTRALI TERMOELETTRICHE API PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA DA PARTE DELL'AZIENDA PETROLIFERA**. Progetti alternativi sono stati presentati pubblicamente (metodo AGRI) ed a costi nettamente inferiori e già quasi completamente finanziati dalla Regione Marche (700.000 €). La Regione Marche ha il dovere di adottare con urgenza la soluzione di sicurezza più idonea per il territorio e la popolazione, immediata ed economicamente vantaggiosa.

ACQUA:

L'acqua è un diritto ed un bene comune, come tale va preservata e risparmiata, come tale deve essere garantito un minimo vitale a ciascun cittadino e ogni essere vivente. L'eccedenza del consumo deve essere pagata dai cittadini nella misura sufficiente alla copertura del servizio e con regole che tengano conto della natura sociale del servizio stesso. Il bene comune acqua non è privatizzabile né può essere ricondotto alla logica di mercato, basata sul profitto e sul consumo

SALUTE:

Conferma del COMITATO DI PARTECIPAZIONE ATTIVA relativo alla Indagine Epidemiologica presso la popolazione residente nell'area di esposizione alla raffineria API di Falconara Marittima (Decreto n° 10/DP4 del 16 Marzo 2005 del Direttore del Dip. Territorio e Ambiente della Regione Marche); prosecuzione dello studio epidemiologico per gli anni successivi al 2003 rinnovando il mandato all'Istituto Nazionale Tumori di Milano con relativo impegno e vincolo delle risorse necessarie; partenza effettiva dei Registri Tumori e causa morte nonché dell'Osservatorio Epidemiologico Ambientale.

Il capogruppo e consigliere della Lista Civile Cittadini in Comune

Loris Calcina
